

L'angolo di Vangelo

Insegnamenti, consigli, testimonianze,
provocazioni e preghiere,
partendo da una frase dei Vangeli domenicali

a cura di

FAUSTO NEGRI

Tempo di Avvento e Tempo di Natale

- Il termine "avvento" in italiano significa "arrivo, venuta". Il Tempo di Avvento è quindi un tempo in cui siamo invitati ad aprire gli occhi per riconoscere il Signore che viene ancora in mezzo a noi, a disporre il nostro cuore all'accoglienza e a lasciarci illuminare da Lui.
- L'anno liturgico si apre, quindi, invitando ciascuno di noi ad uscire dall'indifferenza e dal torpore, per preparare la strada a Colui che sta per arrivare: Gesù di Nazaret, uomo come noi e Dio con noi.
- L'"Eccomi" di Maria è la risposta più autentica di chi crede. Maria è la vera discepola, poiché riconosce che Dio può operare cose meravigliose e vincere ogni difficoltà.
- Affidarsi al Signore, adorarlo e riconoscerlo come Parola che si è fatta carne in mezzo a noi, significa riconoscere che Gesù è la Luce che può illuminare ciascuno e tutti.

Schema generale

- **Prima Domenica d'Avvento:** State attenti, vegliate!

Per accogliere il Signore che viene a noi come Redentore, occorre *vigilare*. Solo chi ha profonda nostalgia di Dio (1^a lettura) sa attenderlo con animo vigilante (Vangelo). Il Signore si manifesterà nella pienezza dei tempi (2^a lettura): Egli è Colui che è venuto 2000 anni fa, vieni oggi e verrà un giorno nella gloria.

- **Seconda Domenica d'Avvento:** Preparate la strada!

Per collocare Cristo al centro della nostra vita (2^a lettura) dobbiamo *liberarci* da tutto ciò che ci appesantisce (1^a lettura), raddrizzare ciò che in noi è storto (Vangelo).

- **Terza Domenica d'Avvento:** In mezzo a voi c'è uno che voi non conoscete

Sostenuti dallo Spirito (1^a lettura), possiamo *riconoscere* in Gesù l'Inviato di Dio (Vangelo) così da testimoniare con gioia la nostra fede in Lui (2^a lettura).

- **Quarta Domenica d'Avvento:** Eccomi!

Accogliere Gesù, figlio di Davide, che renderà saldo per sempre il regno davanti al Signore (1^a lettura) e rivelerà il mistero nascosto nei secoli (2^a lettura) è possibile se, come Maria, ci rendiamo disponibili al suo progetto e lo lasciamo entrare nella nostra vita.

- **Natale:** I suoi non l'hanno accolto

«Nascesse pur mille volte, Cristo, se non *nasce nel tuo cuore* tu sei irrimediabilmente perduto!» (Angelo Silesio). Come 2000 anni fa l'indifferenza, le distrazioni e la nostra durezza di cuore non ci permettono di riconoscere nel Bambino di Betlemme il Salvatore del mondo. Ma Egli non si arrende: nasce ancora e ancora una volta ci attira a sé con la sua amabilità.

- **Santa Famiglia:** Affidare noi stessi e la nostra famiglia al Signore.

La fede è *affidamento*. Grazie al Signore Gesù che è vissuto nella semplicità della vita quotidiana, non c'è più nulla di piccolo, insignificante, inutile nella nostra vita: ogni nostra azione è carica di infinito e noi siamo di stirpe divina.

Maria Madre di Dio: Auguri!

Grazie a Maria Dio entra nella storia dell'umanità: in quanto madre di Gesù, vero uomo, ella diventi anche nostra madre e sicura guida verso suo Figlio. È questo l'augurio più bello che ci possiamo scambiare all'inizio del 2009. Sia veramente un "anno del Signore!".

- **Seconda Domenica dopo Natale:** Gesù è la Luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Dio, che aveva parlato in mille modi al suo popolo (1^a lettura), ora si è fatto carne, cioè uno di noi (Vangelo), per farci come Lui (2^a lettura).

1ª DOMENICA DI AVVENTO
- 30 Novembre 2008 -

Marco 13,33-37: *State attenti, vegliate!*

Il cristiano è il contrario di chi non aspetta più niente dalla vita. Rischio supremo è una vita addormentata. Realizzare la propria umanità, anzi l'umanità di Cristo, è l'impresa più difficile. Stai attento che nessuno seduca la tua coscienza! Evita l'assopimento perenne. Evita la morte a piccole dosi.

Muori lentamente

se diventi schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
se ti lasci sedurre dalla mentalità corrente,
se non rischi la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno.

Muori lentamente

se non viaggi, se non leggi, se non ascolti musica piacevole,
se fai qualcosa pensando solo a cosa dirà la gente,
se non trovi grazia in te stesso.

Muori poco a poco

se distruggi il tuo amor proprio, se non ti lasci aiutare,
se prendi la vita come un gioco,
se passi i giorni a lamentarti della tua sfortuna paragonandoti continuamente agli altri.

Muori lentamente

quando abbandoni un progetto prima di iniziarlo,
quando inizi a non credere più in niente,
se ti tieni legato sempre al salvagente.

Evita la morte a piccole dosi.

Ricorda sempre che essere vivo richiede uno sforzo ben superiore al semplice fatto di respirare.

Soltanto l'ardente pazienza ti porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

Libero adattamento da pensieri
del poeta sudamericano Pablo Neruda

Liberaci, Signore!

«A peste, fame et bello, libera nos Domine! Liberaci, Signore, dalla peste, dalla fame e dalla guerra». Una preghiera che potremmo ripetere anche oggi. Con l'aggiunta però di queste altre disgrazie che si sono abbattute su di noi e che ci debilitano e ci anestetizzano.

Dal bombardamento della pubblicità, dalle notizie-bomba, dai mostri in prima pagina, liberaci, Signore.

Dal flagello dei maghi, astrologi, indovini e cartomanti...

Dal tifo sportivo, dalla peste razziale, dalla guerra tra club...

Dai programmi trash, cult e hard...

Dallo zapping, dallo share e dall'Auditel...

Dai quiz milionari, dal Totip, dell'Enalotto e dal Gratta e vinci....

Dall'Isola dei Famosi, dalla Talpa, dal Grande Fratello e da tutti i reality show...

Dai Varietà nazionali, dai films comici di Natale, dai tuttologi da palcoscenico...

Dalle Miss di ogni genere, dalle Letterine e dalle Veline...

Dai divi adorati, dagli idoli idolatrati, dalle stelline mega-galattiche...

Dai vip e dalle vamp, dai big e dalle star...

Dai fax inutili, dallo spam (posta elettronica indesiderata), dai siti porno, dai giochi virtuali violenti...

Dalle suonerie dei telefonini, dagli Umts e dai messaggini inutili...

LIBERACI, SIGNORE!

dal Patentino per la vita – Guida per il viaggio più importante,
di L. Guglielmoni – F. Negri, Ed. San Paolo

RICORDA

Non credere che Cristo ti condanni a dormire. Egli fa di te un vigilante (François Mauriac).

2ª DOMENICA DI AVVENTO
- 7 Dicembre 2008 -

Marco 1,1-8: *Preparate la strada!*

Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, cioè inizio della “Buona Notizia”. Riparti da Gesù: Lui è la bella notizia: Dio è qui per donarci “la vita in abbondanza” (Gv 10,10). Nulla di umano gli è estraneo. Vivi la tua vita.

«Sono pochi quelli che sono veramente vivi e vivono pienamente, nel vero senso della parola.

Finché lasciate la vita nelle mani degli altri, non vivrete mai. Dovete assumere la responsabilità di scegliere e definire la vostra vita.

Se volete essere qualcosa, potete esserlo... purché siate disposti a sporcarvi le mani, a soffrire un po’, a lottare un po’, a impegnarvi un po’. perché non avviene naturalmente. Dovete lavorare per riuscirci.

La vita è una scelta... e sta a voi farla. Potete vivere nella felicità o potete vivere nella tristezza. Potete essere spaventati. Potete essere molto seri. Ma assumetevi la piena responsabilità della scelta che fate. Potete anche scegliere l’infelicità. Potete scegliere anche di rendere difficile la vita degli altri. Potete anche scegliere la meschinità. non ha senso. È un’auto-flagellazione.

Vi avverto: se decidete di assumervi la piena responsabilità della vostra vita, dovete imparare di nuovo a rischiare. Il rischio è la chiave del cambiamento.

A sperare c’è il rischio della disperazione e a tentare c’è il rischio del fallimento. Ma bisogna correre i rischi, perché il rischio più grande della vita è non rischiare nulla. La persona che non rischia nulla non fa nulla, o ha nulla, non è nulla e non diviene nulla. Può evitare la sofferenza e l’angoscia, ma non può imparare e sentire e cambiare e progredire e amare e vivere. Ha rinunciato alla libertà. Solo la persona che rischia veramente è veramente libera.

Mi piace pensare che il giorno della vostra nascita avete ricevuto in regalo il mondo. Una scatola magnifica, legata con nastri incredibili! E certuni non si prendono neppure il disturbo di sciogliere i nastri, e tanto meno di aprire la scatola. E quando aprono la scatola si stupiscono nel vedere che la vita è anche sofferenza e disperazione. È solitudine e confusione. Tutto questo fa parte della vita. Non so come la pensate voi, ma io non voglio che la vita mi passi accanto».

Leo Buscaglia, *Vivere, amare, capirsi*, Mondatori Ed.

Le strade della fede

- **P.za Battistero**: si trova accanto alla Cattedrale, nel quartiere Luce. Da lì è iniziato il tuo viaggio.

- **Vicolo Salvatore**: è stretto, come le vie del Vangelo, a senso unico, ma ti mette sulle orme di Gesù.
 - **Borgo Trinità**: è un passaggio obbligato per andare al centro.
 - **Rotonda Santa Croce**: tutte le strade convergono lì.
 - **Viale Martiri della Libertà**: nel viaggio che stai facendo sei circondato da un gran “nugolo” di testimoni.
 - **Strada della Conciliazione**: ha parecchie zone di sosta, con cartine della città, per chi si è perso o per chi vuol percorrere il tragitto più breve.
 - **Viottolo Ognibene**: non molto frequentato, ma bella scorciatoia per arrivare più velocemente alla meta.
 - **Via Pasquale Gioia**: è il naturale sbocco della strada precedente.
 - **Piazzale della Pace**: trovi da parcheggiare e punti-ristoro ad ogni ora.
- dal Patentino per la vita - Guida per il viaggio più importante*
di L. Guglielmoni – F. Negri, Ed. San Paolo

RICORDA

Non è la strada che è difficile, ma è il difficile che è la strada (Sören Kierkegaard).

3ª DOMENICA DI AVVENTO
- 14 Dicembre 2008 -

Gv 1,6-8.19-28: *In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.*

Mettetevi nei panni di Dio, nel momento in cui ha deciso di svelare il suo vero volto. Cosa scegliereste? New York, un maschio di pelle bianca, con cultura universitaria e master in comunicazioni, vero? Dio, però, non la pensa così. Lui sconcerta sempre.

Aspettavamo l'Onnipotente Figlio di Dio, ti sei fatto bambino bisognoso di tutto.

Aspettavamo il Santissimo, sei nato in una grotta abbandonata.

Aspettavamo il Tempio di Dio tra noi, ti sei accontentato di una mangiatoia.

Aspettavamo il Liberatore, sei dovuto scappare da chi ti voleva uccidere.

Aspettavamo il Salvatore, hai avuto bisogno di una mamma casalinga e di un papà operaio.

Aspettavamo l'arrivo dell'Altissimo Figlio di Dio, sei cresciuto in mezzo a gente di bassa estrazione sociale.

Aspettavamo l'Atteso delle genti, e per trent'anni ti sei nascosto lavorando come artigiano in un paesino sconosciuto.

Aspettavamo il Sapiente, e tu ti sei messo in fila, silenzioso, tra i peccatori al Giordano.

Perciò non prendertela, Gesù, se facciamo fatica a riconoscerti.

Abbiamo ancora bisogno di "voci" che ci indichino la direzione, di persone affascinate da te, di profeti coerenti ed energici.

Non abbandonarci, Signore, nel deserto dei nostri giorni!

Non puoi decollare senza Gesù

L'aeroporto di una grande città venne investito da un furioso temporale. I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire sul DC3 pronto al decollo. Una graziosa hostess aiutava i passeggeri a sistemarsi.. Il decollo era prossimo e un uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portello dell'aereo.

Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile. Il ritardatario bussò energicamente alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare. L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere. «Non si può... È tardi... Dobbiamo partire», cercava di farsi capire a segni chiedeva dall'oblò.

Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare. Alla fine, l'hostess cedette e aprì lo sportello. Tese la mano e aiutò il passeggero ritardatario a issarsi all'interno.

E rimase a bocca aperta. Quell'uomo era il pilota dell'aereo!

RICORDA

Io conosco bene gli uomini, e vi posso assicurare che Gesù Cristo non era un semplice uomo (Napoleone Bonaparte).

4ª DOMENICA DI AVVENTO
- 21 Dicembre 2008 -

Luca 1,26-38: *Allora Maria disse: «Eccomi!».*

San Bernardo dice che, nel momento in cui l'angelo propose a Maria di diventare la madre del Messia, il tempo si è fermato. Tutti gli uomini, tutta la storia, tutto il Creato trattennero il respiro, "tifando" per Maria.

Maria, sola davanti al Mistero più folle, dice "Sì" alla "pazzia" di Dio. Per la sua fede. È certa che a Dio nulla è impossibile.

E-mail di Dio a una ragazza/a d'oggi

La scelta di Maria ti ricorda quali sono le mie preferenze e che tipo di persone sono quelle che collaborano normalmente con me.

Il futuro dell'umanità si è deciso in un paesino sperduto da cui si diceva che non potesse uscire nulla di buono.

Io ho affidato la venuta al mondo di mio Figlio alla libera risposta di una ragazza povera e totalmente sconosciuta. Io agisco attraverso le persone di cui il mondo di solito si dimentica. Non mi alleo con chi ha denaro, potere, forza militare, grandi mezzi di comunicazione. Davanti a me è grande chi è fedele alle piccole cose e mi lascia liberamente agire nel suo cuore.

Maria era una ragazza umile e libera, così che io sono stato libero di compiere in lei il mio progetto. Maria è il più grande prodigio del mondo, la mia più bella invenzione. Nel suo grembo si è compiuto l'evento più strepitoso del mondo: l'immenso nel piccolo!

Anche tu sei il mio tesoro. Devi solo scoprire, come ha fatto Maria, le intenzioni con cui ti ho pensato, voluto, chiamato... Non tradire il sogno che ho avuto sulla tua culla!

Imita Maria. Lei si è commossa, ma non ha avuto paura. E non ha dubitato. Ha semplicemente chiesto, piena di stupore davanti al Mistero, come poteva accadere ciò che sembrava incredibile. Poi si è affidata, con una parole semplice, la più difficile da pronunciare da parte dell'uomo ma che è musica per le mie orecchie: «Eccomi!»

Nel tuo piccolo, prova a dire "Eccomi":

quando la vita ti chiama e ti pone domande;
quando tua madre ti chiede un favore;
quando tuo padre o un educatore ti danno un suggerimento;
quando un compagno di classe ti chiede un aiuto;
quando qualcuno domanda attenzione;

quando il Signore ti invita a seguirlo.

RICORDA

«Signore, dove abiti?».

«Abito dove mi si lascia entrare».

NATALE DEL SIGNORE
- 25 Dicembre -

Luca 2,1-14: *Non c'era posto per loro nell'albergo.*

Giovanni 1,1-18: *Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.*

Caro Gesù...

Una ragazza molto giovane, in un villaggio sconosciuto della Palestina, rimane improvvisamente incinta.

Il villaggio è piccolo e la gente mormora; quella ragazza se ne va, per alcuni mesi, da una sua cugina che abita lontano.

Il suo fidanzato, un uomo giusto, accetta di fare da papà al nascituro, pur sapendo di non esserne il padre genetico. Ha una piccola bottega da carpentiere, uno dei mestieri di chi non ha abbastanza terra per nutrire la propria famiglia.

I due si sposano, ma un censimento allontana la giovane coppia dal villaggio natale: il loro è un Paese umiliato, occupato da una potenza straniera cui bisogna obbedire.

Le doglie del parto arrivano improvvisamente e non c'è un posto per quella famigliola.

Una grotta povera e silenziosa è l'abitazione iniziale, qualche fascia il primo vestito e un po' di paglia la culla provvisoria. Forse alcuni animali riscaldano l'ambiente.

I pastori (gente nomade e sporca, e perciò considerati "impuri") sono i primi visitatori.

Poi la fuga nella notte, perché Erode vuole ammazzare il bambino.

E infine la permanenza in una terra straniera, per lungo tempo, come rifugiato...

Caro Gesù, ti pare un bell'inizio per Uno come te?

L. Guglielmoni – F. Negri, *Che forte Gesù di Nazaret!*,
Ed. San Paolo 2008

Coppia extracomunitaria

Don Felice iniziò l'omelia della Messa di Natale chiedendo se qualcuno era in grado di ospitare per quattro o cinque giorni una coppia di sposi stranieri che non aveva trovato alloggio da nessuna parte. Il parroco specificò che la donna era incinta e che il parto era ormai imminente...

Nessuno si faceva avanti per accettarli in casa propria. Eppure erano quasi mille in quella chiesa, tutti pii credenti. Poi, finalmente, con grande sollievo per tutti, una mano si alzò. Il sacerdote ringraziò e al termine dell'omelia diede ulteriori informazioni su quella coppia: il marito si chiamava Giuseppe, la giovane sposa si chiamava Maria e al bambino avrebbero messo nome Gesù.

Don Felice spiegò che, per alloggiarli, sarebbe stato sufficiente... aprire il cuore!

RICORDA

l'Inventore di miliardi di galassie ha svenduto ogni diritto d'autore per ricominciare da Betlemme (Beno Mignon).

SANTA FAMIGLIA
- 28 Dicembre -

Luca 2,22-40: *Portarono il bambino a Gerusalemme, per offrirlo al Signore.*

Il Vangelo narra di due sposi che offrono il loro bambino al Signore. Il figlio è stato loro donato e subito è offerto al Signore, perché Egli realizzi il sogno che ha su di lui. Questa è la santità della famiglia.

Maria e Giuseppe incontrano nel tempio due anziani straordinari, non custodi di ricordi ma profeti di futuro.

Simeone (ai genitori di oggi):

Carissimi genitori,
a cominciare da questo Bimbo portato oggi al tempio
ogni persona è un tempio vivente,
che attende di essere toccato e interpellato
con i gesti e i segni dell'amore di Dio.
A ogni uomo che accoglie questo Bimbo nel suo cuore
viene addirittura data la possibilità
di diventare egli stesso figlio di Dio!

Anche sulla creatura nata da voi
riposa tutta la benedizione del Signore.
Egli deve realizzare non i vostri desideri,
ma il desiderio di Dio,
che diviene possibile solo attraverso di voi.

Anna (a ciascun ragazzo/a):

Tu, bambino, sei figlio di Re,
dotato di una dignità infinita.
Su di te riposa tutta la benedizione di quel Dio
che ti ha creato per conferirti
compiuta bellezza e splendore celeste.
Che tu possa credere nella bontà di tutto ciò che esiste
ed essere riconoscente per la bellezza del tuo esistere.

Simeone ad ogni genitore:

Vostro figlio vi prenderà tempo ed energia,
e attenzione... e fatica...
e il vostro sonno... e lacrime... e ancora tempo...
È però il migliore investimento che potevate fare.
Egli è il vostro futuro che presto vi sfuggirà.
Quando avrete finito di aiutarlo a crescere,
egli prenderà il volo dal seno della famiglia,
così come un giorno è uscito dal seno di sua madre...
I vostri cuori sanguineranno;
ma quello sarà il segno
della riuscita della vostra vita donata,
che egli donerà a sua volta.

Affidamento

*Signore, sostieni il nostro amore
dal quale nostro figlio è nato.
Siamo certi che egli è il nostro migliore investimento
per il futuro nostro e della società.
Donaci perciò saggezza per guidarlo,
pazienza per istruirlo,
vigilanza per abituarlo al bene
attraverso il nostro esempio.
Aiutaci a farlo cresce
nell'affetto che dà sicurezza,
nella fiducia dell'accoglienza,
nella libertà e nel rispetto:
così saremo segno e strumento del tuo amore
che accoglie, riscalda e perdona.*

*Ti affidiamo le fatiche di tutti i genitori:
raccoglile nelle tue mani
e dona loro speranza e consolazione.
Ti affidiamo anche le nostre preoccupazioni
e i nostri timori per la sua crescita
e il suo futuro.
Fa' che, dopo aver generosamente seminato,
sappiamo attendere con pazienza e fiducia
i tempi del germoglio
che sono tuoi, e non nostri.
Se tu ci sei vicino nella normalità*

*del nostro vissuto quotidiano,
nessuna scelta fatta oggi nel tuo nome
andrà perduta.*

L. Guglielmoni – F. Negri, *Eccoti finalmente! Pensieri e preghiere per mamme e papà*, Ed. Paoline.

RICORDA

Ogni bambino che nasce è un ponte verso il cielo (Giovanni XXIII).

Maria SS. MADRE DI DIO
- 1 Gennaio -

Auguri!

Amico, ti mando
i più sinceri auguri di Buon Anno.
Che le tue orecchie si aprano all'armonia degli angeli
e alla tua anima giungano parole di verità.
Che dal tuo cuore la paura si allontani
e tu ti possa aprire alla Vita autentica.
Che i tuoi occhi rispecchino il fulgore delle stelle
e si illuminino di intensa felicità.
Che la tua fronte tocchi il cielo
mentre i tuoi piedi camminano sicuri sulla terra.
Che la tua bocca susciti fiducia
e la tua voce si faccia canto.
Possa tu essere tempio santo
del Dio vivente,
perché Dio non si è scelto
altra mangiatoia
che il tuo cuore!

2ª DOMENICA DOPO NATALE
- 4 Gennaio -

Giovanni 1,1-18: *Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.*

Siamo tutti mendicanti di luce. Gesù è la Luce del mondo. Possiamo tutti risplendere alla sua luce.

Rit. Illuminami!

Gesù, Luce che rischiarava le zone d'ombra.
Gesù, Luce che nessuno e niente può oscurare.
Gesù, Luce che acceca la vista ai superbi.
Gesù, Luce che svela le intenzioni dei cuori.
Gesù, Luce che dissolvi la nebbia della confusione interiore.
Gesù, Luce che rivela i pericoli del cammino.
Gesù, Luce che rende visibile l'orizzonte.
Gesù, Luce che orienta gli smarriti.
Gesù, Luce che invita alla fiducia.
Gesù, Luce che fugava la paura dell'ignoto.
Gesù, Luce che consente alla vita di germogliare.
Gesù, Luce che fa riconoscere l'altro come fratello.
Gesù, Luce che non tramonta mai.

Tu sei la sola Luce

*Signore, tu sei la sola Luce: senza di te
sono totalmente nelle tenebre.
Rimani con me in questa valle oscura,
finché le tenebre non si diraderanno.
Risplendi su di me, o Sole sempre ardente
e che mai viene meno!
Io mediante la tua Luce e attraverso essa,
incomincerò a vedere la Luce
e a riconoscere veramente te quale Sorgente di Luce.
Penetra in me e possiedi tutto il mio essere,
così a fondo che tutta la mia vita
sia un'irradiazione della tua.
Resta con me, Gesù, e allora
comincerò a risplendere come tu risplendi,
tanto da divenire luce per gli altri.*

*Nessun raggio partirà da me: sarai tu
a illuminare gli altri per mezzo mio.
Ti renderò lode nel modo che tu preferisci,
risplendendo su chi mi sta accanto.
Dà la tua luce anche a loro come a me;
accendilo di te, attraverso me.
Insegnami a mostrare la tua gloria,
la tua verità e volontà.
Fa che io ti predichi senza predicare,
non con le parole ma con il mio esempio,
con la forza travolgente
e l'influsso di ciò che faccio;
con l'evidente pienezza d'amore
che il mio cuore nutre da te.*
John Henry Newman

RICORDA

Persino il fango luccica, quando il sole brilla (J. W. Goethe).